

SICUREZZA NELLE CORSE E STRADE SICURE PER CHI SCEGLIE LA BICI

UN IMPEGNO PARTICOLARE PER I RAGAZZI CHE VANNO A SCUOLA PEDALANDO

Concluse le gare su strada, è tempo di ciclocross. Dopo le meritate vacanze per cicliste e ciclisti della massima categoria, tra poche settimane sarà di nuovo ora di ritiri, allenamenti, programmazione in vista della stagione 2025. Gli ultimi mesi prima delle feste per l'Associazione Corridori Ciclisti Professionisti Italiani sono l'occasione per incontrare le altre componenti del movimento e pianificare il lavoro nell'interesse degli associati. In attesa del tradizionale

corso per i neoprofessionisti e le atlete pronte al salto nel World Tour, che ACCPI incontrerà a Milano a fine mese, il presidente Cristian Salvato si è rivolto ad altri giovani nelle scuole che i membri dell'Assocorridori visitano ogni volta che possono per promuovere l'uso della bicicletta e la sicurezza stradale.

«I ragazzi che oggi si muovono a piedi o in bici, sono gli uomini che circoleranno in moto, in auto o alla

guida di mezzi pesanti. È a loro che dobbiamo parlare, sono loro che potranno rendere le nostre strade un luogo per tutti» commenta Cristian Salvato, che ha più volte lanciato l'appello di ripensare anche le gare di ciclismo virando sempre più verso i circuiti, che possono essere messi in sicurezza più facilmente e offrire maggiore spettacolo a chi vi assiste.

«Di recente, mentre erano in corso i mondiali su pista in cui i nostri azzurri hanno raccolto le ennesime preziose medaglie, è andato in sce-

na un evento a Genova di urban downhill che ha richiamato tantissimo pubblico. Lo show, a cui hanno partecipato 8 rider italiani su un totale di 32 tra i migliori al mondo, ci ha dimostrato come dobbiamo portare il nostro sport in città per avvicinarci ai più piccoli e farli innamorare della bici» continua l'ex corridore veneto, riferendosi al Red Bull Genova Cerro Abajo del 20 ottobre, prima tappa europea del circuito di DH cittadino più conosciuto al mondo nato 20 anni fa in Sud America.

Questa, come altre proposte, è stata avanzata dal rappresentante dei corridori ai tavoli istituzionali internazionali e non solo. In ambito italiano Salvato si aspetta molto dalla rinata Lega del Ciclismo Professionistico che, insieme alla Federazione Ciclistica Italiana dovre-

be essere l'istituzione di riferimento per promuovere le due ruote e il rispetto del ciclista in strada.

Il mese scorso a margine della cerimonia di apertura del Festival delle Regioni, inaugurata dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, è stato firmato il protocollo d'intesa tra Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e Lega del Ciclismo Professionistico, alla presenza del Ministro per lo Sport e i Giovani Andrea Abodi, del Presidente Fedriga insieme a tutti i colleghi delle regioni italiane e del Presidente LCP Roberto Pella.

«Con questo protocollo consolidiamo la collaborazione tra le Regioni italiane e la Lega del Ciclismo Professionistico. Uno strumento per promuovere il nostro patrimonio, sostenere l'economia locale e diffondere una cultura della sostenibilità e della

salute pubblica. Il ciclismo, con il suo legame profondo con il territorio, è un veicolo ideale per mettere in luce la ricchezza delle nostre Regioni e avvicinare le comunità a stili di vita più sani e rispettosi dell'ambiente» ha commentato il Presidente della Regione Friuli Venezia-Giulia e Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome Massimiliano Fedriga al momento della firma, interpretando la voce di tutti i Presidenti di Regione presenti.

«Il ciclismo fa dialogare i territori e ne esalta le specificità e le vocazioni, come recita lo slogan del Festival di quest'anno 'Vicine vicine' - ha affermato il Presidente Pella. - Si tratta di un accordo innovativo, senza precedenti nella storia che lega le Regioni agli organismi deputati alla promozione

dello sport, che permette al ciclismo di relazionarsi con le istituzioni al massimo livello di interlocuzione. Sono convinto che questa sottoscrizione darà nuova linfa ai tanti eventi ciclistici che già valorizzano i nostri territori, mettendoli in rete e favorendo un approccio sistematico incentrato sulle questioni legate all'innovazione e alla sostenibilità come strumenti di sviluppo. Ringrazio il Presidente Fedriga e tutti i Presidenti presenti, insieme al Ministro per lo Sport e i Giovani Andrea Abodi per il bellissimo momento e gli intenti che abbiamo condivi-

«I corridori della massima categoria applaudono il voler far squadra delle istituzioni e sperano che l'Italia cambi davvero passo sul tema della mobilità sostenibile, della sicurezza stradale, del sostegno allo sport e

naturalmente alle nuove generazioni.

«Ai ragazzi che ho incontrato, ho raccontato che la bicicletta è da sempre la mia migliore amica. È un'ottima consigliera e mi regala gioia, per questo pretendo che tutti possano pedalare serenamente negli spostamenti di ogni giorno - conclude Salvato, padre di tre figli. - La nostra mission è che ogni bambino possa andare e tornare a casa da scuola senza che i genitori debbano stare in ansia. I politici devono agire per eliminare il vergognoso primato che l'Italia detiene di paese europeo con il più alto tasso di mortalità per chilometro pedalato. Per i campioni che portano in alto il tricolore nelle maggiori manifestazioni sportive, ma soprattutto per i ragazzi e le ragazze che scelgono la bicicletta per muoversi e rendere il mondo un posto migliore in cui vivere».

Il presidente dell'ACCPI Cristian Salvato con l'ex professionista Marco Bandiera durante uno dei tanti incontri sulla sicurezza.



L'incontro con le scolaresche di Cristian Salvato in occasione dello Jesolo Bike Festival.

